

DISCORSINO PER MATRIMONIO

Dilettissimi!

Quante peripezie avevano passate quel giovane e quella fanciulla, Tobia e Sara, che s'incontravano ora nella casa patriarcale di Raguele! Tobia, cresciuto nell'esilio, in una famiglia provata dalla povertà e dalla cecità sopravvenuta al vecchio padre, era giunto ora alla mèta d'un lungo viaggio, scortato da un Arcangelo, che solo più tardi s'ì darà a conoscere. Sara, colpita, permettendolo Iddio, da una misteriosa infestazione diabolica, aveva ormai veduto sfiorire gl'ideali e i sogni del suo avvenire di fanciulla buona. Ma ora Dio li aveva condotti l'uno accanto all'altra, per congiungere nel vincolo santo del matrimonio le loro vite. Il vecchio Raguele, esultante di gioia e di gratitudine al Signore prese la destra della figlia e la pose nella destra di Tobia, beneducendo gli sposi e formulando il suo augurio: « Il Dio di Abramo, d'Isacco e di Giacobbe sia con voi; egli vi congiunga, e compia in voi la sua benedizione » (Tob. 7, 15).

L'augurio di Tobia è stato ripreso e sviluppato, a vostro conforto ed ammaestramento, dalla liturgia, che nell'ultima orazione sugli sposi prega così: « Il Dio di Abramo, d'Isacco e di Giacobbe sia con voi; egli compia su di voi la sua benedizione, affinché possiate vedere i figli dei vostri figli fino alla terza e quarta generazione, e poi avere la vita eterna, senza termine, con l'aiuto del Signor nostro Gesù Cristo ».

1. « DEUS... SIT VOBISCUM »

La Chiesa non sa rivolgere ai suoi figli un augurio più significativo e comprensivo; perciò ripete a ogni momento, nella Messa, nell'Ufficio, nell'amministrazione dei Sacramenti e dei Sacramentali, il **Dominus vobiscum**, che il Sacerdote pronunzia allargando e congiungendo le mani come in un abbraccio paterno a nome del Padre Celeste.

Che cosa significa quest'augurio, dalla Chiesa ripetuto più diffusamente agli sposi?

a) « Dio sia con voi » con la sua assistenza. Ne avete tanto bisogno, per i nuovi doveri e le nuove responsabilità che oggi vi addossate in faccia alla vostra coscienza, ai vostri figli di domani, alla Chiesa, alla patria. Come manterrete fede a codesti impegni così solenni? Con l'aiuto di Dio, che invocherete nella preghiera. Le preghiere del mattino e della sera, dette in comune, nell'intimità del focolare, quale garanzia dell'assistenza divina su una famiglia cristiana!

b) « Dio sia con voi » con la sua grazia santificante. Vi siete preparati a questo passo con la Confessione, che ridà all'anima la grazia, che è la sua vita; il matrimonio, sacramento del vivi,

vi aumenta la vita soprannaturale. **Conservate sempre la grazia di Dio!** La vera, durevole ricchezza d'una famiglia cristiana, consiste proprio nella grazia di Dio. Il peccato mortale, rovina delle anime, è anche il germe di dissoluzione e d'infelicità nella famiglia. Conservate e aumentate la grazia santificante, mediante la frequenza alla Confessione e alla Comunione. Le giornate in cui ritornerete a casa portando nel cuore Gesù eucaristico, saranno le più belle, le più serene della vostra vita di famiglia.

c) « Dio sia con voi », come il Re della vostra famiglia. Egli ne ha l'assoluto diritto: è lui che vi congiunge stamane, che presiede alla costituzione della nuova famiglia. Nella vostra nuova casa Gesù, nell'immagine del Crocifisso, del suo Cuore Santissimo, abbia il posto d'onore: se egli vi ispirerà di consacrare al suo Cuore la vostra famiglia, sarà questa per voi una delle grazie più segnalate.

2. « ET IPSE ADIMPLEAT BENEDICTIONEM SUAM IN VOBIS, UT VIDEATIS FILIOS FILIORUM VESTRORUM USQUE AD TERTIAM ET QUARTAM GENERATIONEM »

Se Dio sarà con voi, la sua presenza sarà immensamente benefica, come la presenza del più buono e generoso fra i padri: sarà la sorgente delle benedizioni che oggi invoca su di voi la Chiesa.

a) **Di quante benedizioni vi ha già colmati il Signore!** A una svolta così decisiva della vostra vita, è pur doveroso guardare al passato, e contemplare i benefizi del Padre celeste: l'appartenere a una famiglia cristiana, il Battesimo, l'educazione ispirata al Vangelo, gli altri Sacramenti, un cumulo di istruzioni, di esempi, di incitamenti al bene. Benedizione di Dio, quell'amore ch'egli ha messo nei vostri cuori, e che oggi a' piè dell'altare viene impreziosito, santificato.

b) **Dio vi benedice ora.** Nella liturgia del matrimonio, il Sacerdote moltiplica, a nome di Dio, le benedizioni: sull'anello, simbolo della vostra indissolubile unione, e sulle persone vostre; col segno della croce, con l'aspersione dell'acqua santa, con le più belle invocazioni. Vi benedice il Signore, conferendovi, per la virtù di questo sacramento, la **grazia sacramentale**, cioè il diritto a tutti gli aiuti divini di cui avete bisogno nella vostra nuova vita coniugale e familiare.

Fiducia, adunque! Son troppe, oggi, le famiglie su cui si stende una nebbia grigia di pessimismo, che di fronte alla realtà certo difficile della vita sociale d'oggi dimenticano la bontà del Padre che sta nei cieli. « Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia; il resto vi sarà dato per soprappiù ».

c) **Benedizione che la Chiesa invoca su di voi, i figli.** La liturgia riassume tutti gli auguri di felicità temporale in quelle parole: « Possiate vedere i figli dei vostri figli fino alla terza e

quarta generazione ». La Chiesa vuol ricordarvi che i figli sono il fine primario a cui è ordinato il matrimonio; vuol richiamarvi l'osservanza della legge divina con cui è inseparabilmente connesso il vostro vero bene. La Chiesa vuole che i coniugi cristiani vedano nei figli, nella famiglia numerosa, un pegno delle benedizioni del cielo.

3. « ET POSTEA VITAM AETERNAM HABEATIS SINE FINE ».

Una lunga vita vi ha augurato la Chiesa pregando che possiate vedere i figli dei vostri figli fino alla terza e alla quarta generazione; già prima aveva formulato espressamente l'augurio della longevità: « pervengano alla desiderata vecchiaia ». Ma il cristiano non dimentica mai che la vita presente, per quanto lunga, non è che un pellegrinaggio, che la sua patria è il cielo; ed è lieto di guardare lassù dove lo attende una felicità senza termine. In alto i cuori! Sappiate vedere la vostra gioia d'oggi nella luce della fede, nel riverbero degli splendori del cielo!

a) **Il cielo è la mèta vostra.** Tutto passa così presto quaggiù! Appassiranno i fiori che cantano la poesia di questa giornata; s'avvicineranno nella vostra vita ore liete e ore cariche di tristezza: ma quando si guarda al cielo con fede, la speranza non abbandona, e tutte le croci si portano con serenità e d'una luce nuova si colora tutta la nostra vita. Così, la vostra gioia, il vostro amore si perpetuerà nel regno della beatitudine. Era questo pensiero che illuminava l'ignoto cristiano che dettava, per la tomba di due coniugi dei primi secoli, martiri, questa iscrizione: **Vivatis in pace, Redempte et Paula, semper concordet.**

b) **Il cielo attende da voi degli abitanti.** Missione vostra, se Dio farà del vostro focolare un'aiuola fiorita di creature sue e vostre, educare dei cristiani che avranno per patria il cielo. Per voi il paradiso si popolerà di nuovi beati. Sentite la nobiltà di codesto compito, preparatevi ad essere educatori sinceramente cristiani nella parola e nell'esempio.

CONCLUSIONE

Adiuvante Domino nostro Iesu Christo. Nel suo nome santo sono state congiunte, per sempre, le vostre destre; le sue benedizioni sono scese oggi sovrabbondanti su voi. Il suo aiuto vi accompagna sempre, sorgente di grazia e di vita cristiana, pegno di serenità e di pace sul vostro focolare.

Mons. Dott. MICHELE PELLEGRINO
Vicario Generale della Diocesi di Fossano